

Scuola

IPIA Plana

Piazza Robilant 5, Torino
011 33 10 05 - 011 33 15 22 Fax: 011 38 55 472
e-mail uffici: segreteria@ipiaplana.it
e-mail insegnanti/studenti: liceoporporato@tin.it

DS: Dott. *Franco Francavilla*
e-mail: dirigente@ipiaplana.it

Incontro
con DS

(7 maggio)

Focus
n. 10

30 maggio 2014

Esperienza scolastica approfondita:

Quando il compito in classe ha un valore d'uso

Conduttori:

Domenico Chiesa (Cidi), Roberta Santi (Coop. Orfeo), Magda Ferraris (Cidi)

Partecipanti:

Dirigente Scolastico e 2 insegnanti, una ex-studentessa

Tematiche
e
svolgimento
del Focus

A ricostruire l'esperienza sono il prof. Gianluigi Longo e l'ex-studentessa Elena Melis che attualmente segue il Corso di Laurea in Scienza e Tecnologia dei Materiali presso l'Università di Torino.

Storia

L'esperienza è ormai decennale essendosi avviata nel 2004 con i primi contatti tra la scuola e l'Associazione Protesi Dentaria Gratuita. Il Dirigente Scolastico ha affrontato con determinazione le difficoltà burocratiche e logistiche: si è stabilito l'accordo sulla base del quale alla scuola vengono forniti i modelli delle protesi per superare i rischi dovuti al contatto diretto con le impronte.

È stato effettuato anche un accordo con le categorie di settore che nel tempo si è molto consolidato.

La scuola si è dotata della specifica certificazione nazionale per la tracciabilità.

Il prof. Gianluigi Longo ha seguito l'esperienza in tutti questi anni.

Ogni anno sono impegnate nel progetto una cinquantina di persone (studenti, insegnanti e tecnici).

Il progetto

Sulla base dell'accordo alla scuola vengono inoltrate dall'Associazione Protesi Dentaria Gratuita i modelli per la costruzione di protesi predisposte per *"persone in condizioni economiche disagiate con gravi problemi odontoprotesici, che vengono segnalate all'Associazione dai Servizi Sociali ai quali spetta la certificazione dello stato di indigenza"*.

Il progetto consiste nella progettazione e successiva realizzazione dell'intero processo di costruzione di protesi "vere" che verranno effettivamente utilizzate. Si richiede una progettazione del processo con la necessaria standardizzazione per poterlo tenere sotto controllo e governare.

Il progetto si avvia all'inizio della classe quinta e si svolge per tutto l'anno scolastico e presuppone il percorso formativo propedeutico degli anni precedenti caratterizzato dalla necessaria sistematicità.

Quando a maggio si conclude l'attività della scuola si pongono difficoltà all'associazione e quindi è importante iniziare presto, a settembre. Il lavoro è pienamente curricolare: le altre classi svolgono le stesse attività ma la valutazione e la motivazione si fermano al voto. Nel progetto invece il voto è totalmente marginale, secondario e successivo alla vera valutazione.

Uno studente coordina il ciclo della lavorazione e il rispetto dei tempi. La classe è organizzata come un centro produttivo; vengono definiti i compiti per ogni studente e la loro interconnessione; i compiti sono intercambiabili. Si progetta e realizza una vera standardizzazione delle fasi di lavorazione.

L'organizzazione garantisce che tutti siano coinvolti al processo di produzione

indipendentemente dal compito specifico; la responsabilità dell'organizzazione è realizzata e condotta dai ragazzi.

Nessuno è chiamato a saper svolgere il lavoro in modo eccellente dall'inizio alla fine del processo, tutti però devono saper realizzare, con uno standard elevato almeno una fase, conoscendo perfettamente e avendo una discreta competenza su tutte le fasi del processo. Il prodotto deve essere adeguato alla sua funzione che verrà riconosciuta e certificata dai medici dell'Associazione.

Apporto pedagogico/didattico alla "buona scuola"

Una prima rilevazione della valenza pedagogico/didattica può essere effettuata da alcuni spunti tratti dal racconto di Elena Melis: *all'inizio dell'anno il prof mi ha affidato la responsabilità dell'organizzazione: seguire la documentazione, come compilare le certificazioni, i documenti per i medici seguire le date di inizio e seguire le fasi del processo di costruzione.*

Abbiamo imparato a costruire una protesi in modo standard; con questo progetto si incontra la realtà.

È stata un'opportunità per capire la realtà.

È un esercizio di responsabilità innanzitutto per noi e poi, non marginalmente, per il nostro professore.

Importante è la dimensione organizzativa, si orienta alla costruzione di armonia nel gruppo di lavoro; la collaborazione e attenzione al lavoro dei compagni è per tutti è un'occasione di crescita. L'esperienza ha avuto anche una valenza morale.

La motivazione va oltre il voto, il voto si ferma prima: nessun voto può motivare a fare bene quanto il bigliettino del medico che ti dice "complimenti".

1. Responsabilizzazione verso il compito, dare un motivo per essere responsabile verso l'esperienza di studio

La chiave per interpretare la valenza pedagogico/didattica, che va oltre i caratteri della "buona pratica", può essere ricondotta al valore d'uso del risultato del lavoro scolastico; in esso si intreccia il percorso di apprendimento di specifiche conoscenze/competenze con l'assunzione della responsabilità necessaria per realizzare un prodotto.

La prima conseguenza è il superamento del voto come forma di motivazione e di valutazione dello studio: la motivazione ottenuta nel progetto *va oltre il voto, il voto si ferma prima*. In una situazione di motivazione intrinseca all'attività di studio l'apprendimento è decisamente più profondo, pervasivo e permanente di quello raggiunto con la motivazione-voto.

2. Attivare la necessità di realizzare il compito con rigore e maestria

In realtà io non ho mai insegnato a fare l'odontotecnico, afferma Gianluigi Longo: incontro ex-alunni che non fanno l'odontotecnico, fanno altre attività e molto bene: ciò che conta è questo fare bene una cosa, si impara facendola bene. La ex studentessa che interviene sta studiando scienze dei materiali.

E si arriva così alla seconda caratteristica dell'esperienza: la formatività dello studio è nella qualità con cui viene realizzato, prevede perciò che venga passata la soglia della conoscenza approssimativa e superficiale, per arrivare a quella dello specialismo sia quello della lingua greca o quello dell'odontotecnica. Anche la scelta di affidare ad ogni ragazzo l'approfondimento di poche fasi del processo è finalizzata a garantirgli di poter raggiungere il livello adeguato di approfondimento.

3. Incrementare, attraverso l'esperienza, l'assunzione di responsabilità sociale

La terza caratteristica significativa è riferibile alla sua dimensione "sociale". Sono importanti le dinamiche che si instaurano nel gruppo, la qualità del risultato dipende non fittiziamente, ma sostanzialmente dalla qualità della cooperazione. La cooperazione non è un artificio didattico bensì una situazione di studio effettivamente finalizzata e percepita come necessaria per il raggiungimento di uno scopo comune condiviso e costruito insieme. Cambia completamente il rapporto dell'insegnante con la classe, si supera il ripetitivo ricorso al richiamo moralistico; si può operare con una motivazione intrinseca e condivisa (tra studenti e tra studenti e insegnanti). L'incapacità di dare una motivazione intrinseca allo studio/apprendimento è il limite dell'insegnante. L'insegnante punta sulla propria capacità e non sull'attivazione di quelle degli studenti. L'insegnante viene riconosciuto come *persona* nella sua interezza, in grado di costruire una relazione umana mettendosi in gioco anche con le proprie fragilità.

Nell'esperienza si evidenzia come la scuola sia utile per crescere e migliorarsi anche umanamente.

È un esercizio di comportamento adulto, un'esperienza di assunzione di responsabilità, un

significativo atto etico.

La difficoltà ad estendere il progetto si trova nella incapacità degli insegnanti a collaborare e a costruire percorsi comuni. Paradossalmente manca proprio la collaborazione mentre nell'esperienza con i ragazzi imparare e praticare (imparare praticando) il lavoro collaborativo è condizione necessaria e obiettivo formativo centrale.

Nota: Si riportano i dati dell' Associazione **Protesi Dentaria Gratuita** Onlus

Via Negarville 8/28 – 10135 Torino

Telefono: **011 7793661**

Fax: **011 7793661**

Email: **info@protesigratuita.it**

Collegamento con il Sito: www.protesigratuita.it